

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 105

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

FRANCESCO COSSIGA

per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale
(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 27 marzo 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 27 marzo 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Torino, 23 febbraio 1993

Il 15 febbraio 1993 è pervenuto a questo Ufficio un atto di querela sporta dal dottor Claudio Nunziata nei confronti del senatore Francesco Cossiga, perchè in una lettera aperta rivolta al professor Bobbio e pubblicata sul quotidiano La Stampa del 12 novembre 1992, il senatore Cossiga offendeva la reputazione del dottor Nunziata.

Per tale motivo procediamo nei confronti del senatore Francesco Cossiga per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma del codice penale perchè, nella lettera aperta rivolta al professor

Bobbio e pubblicata sul quotidiano La Stampa del 12 novembre 1992, scriveva, tra l'altro: «Ma è al corrente della vergognosa persecuzione a base di decine di intercettazioni telefoniche, fatte poi rimuovere da un onesto procuratore della Repubblica, contro professori universitari e professionisti della città di Bologna, tra cui l'attuale Rettore di quella Università, Roversi Monaco, della cui amicizia mi sono sempre onorato e tuttora mi onoro, persecuzioni vergognose a cui posero fine giudici onesti e coraggiosi, poi infangati con accuse da parte di un magistrato "progressivo", che venne poi per esse, condannato dai giudici del nostro Paese per diffamazione (naturalmente il giudice continua a fare il magistrato e anzi per alcuni ambienti è un "eroe democratico")» offendendo in tal modo la reputazione del magistrato Claudio Nunziata che era individuabile nell'articolo in oggetto.

Dalla denuncia presentata dal dottor Nunziata si evince che i fatti riportati nell'articolo non corrispondono alla verità in quanto mai Nunziata svolse delle indagini nei confronti della massoneria, mai dispose delle intercettazioni telefoniche nell'ambito del procedimento indicato, come (pur essendo stato condannato per il delitto di calunnia commesso nei confronti di un collega) mai fu condannato per diffamazione.

Si chiede pertanto l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Francesco Cossiga in ordine al reato a lui contestato.

Si allega copia della denuncia presentata dal dottor Nunziata con relativi allegati.

Ossequi.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Alessandro PRUNAS TOLA)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Francesco SCARDULLA)